LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Nei Collegi del Piemonte

Il collegio di Aosta all'on. Rattone

Aosta, 19, notte.

Oggi la vecchia città di Augusto ha raccolto intorno al suo amatissimo deputato una folla numerosa di elettori e di amici, pervenuta da tutte le parti del Collegio e da fuori. E degna del valoroso parlamentare è stata la festa; cinque anni di un proficuo lavoro in pro del Collegio e degli interessi nazionali giustificano pienamente l'entusiasmo che ha accompagnato la manifestazione di simpatia.

Alle 12 tutta una fiumana di popolo si accalcava all'ingresso dei portici nuovi, elegantemente addobbati; di fronte alla tavola d'onore ci sono le bandiere di tutte le Società di Aosta. L'on. Rattone siede alla tavola d'onore tra il sindaco d'Aosta ed un venerando veglardo, l'avv. cav. Giulio Martinet, decano del Partito liberale aostano. Alla tavola d'onore noto pure i consiglieri provinciali avv. Chabloz, notaio Donnet, avv. Torrione ed il conte D'Entrèves, i sindaci dei capoluoghi di mandamento, il geometra Fusinaz, presidente del Comizio Agricolo, l'avv. Martinet Cesare, presidente del Club Alpino, ed ancora i presidenti delle Società operaie, reduci, ex-militari, Associazione segretari comunali, calzolai, Croce Rossa, *Augusta Praetoria Sport*, il canonico Frutaz, ispettore dei monumenti, i capi degli Istituti scolastici, tutte le Autorità civili, parecchi ufficiali, e ancora il dottor Marguerettaz, l'avvocato Fusinaz, il notaio Rosset, il prof. Cartiana. Tutti i sindaci sono riuniti assieme in un tavolo vicino, e numerose Autorità di cui mi sfugge il nome.

Al *dessert* vengono lette le adesioni: prefetto, senatore De Sonnaz, Perron, impegnato nel suo Collegio, dove combatte una bella battaglia, sotto-prefetto e numerosissimi altri. Prende per primo la parola l'avv. Chabloz. Seguono: il sindaco di Aosta, avv. Charrey, l'avv. Erba, il dottor Réan.

Salutato da fragorosi applausi che non vogliono cessare, si alza l'on. Rattone. Egli è evidentemente commosso dall'imponente dimostrazione, e pronuncia un vibrato discorso, del quale vi trasmetto i brani salienti.

Reso conto ai suoi elettori della sua opera politica nella passata legislatura e dell'attività da lui spesa a favore del Collegio, è passato alle affermazioni di principio. Egli dice: « Dichiaro formalmente che fui favorevole all'impresa africana, e credo di aver assolto il mio dovere di buon italiano; ricordo, a titolo d'onore, che il mio cuore ha vibrato all'unissono con il cuore dell'immensa maggioranza della Nazione. Si trattava delle giuste aspirazioni e dell'onore della Patria. I valdostani all'estero mi scrivono che dopo l'impresa libica sono più rispettati e che più si sentono orgogliosi di essere italiani. Sei milioni di italiani che vivono all'estero ripetono le stesse cose. Ho l'Italia sopra tutti i pensieri. Ritengo dovere nazionale di tenere l'Esercito, la Marina e la flotta aerea in condizioni tali di potenza assoluta e relativa da far l'Italia rispettata in Europa e nel mondo. La guerra libica ha dimostrato che noi solo possiamo fare assegnamento sulle nostre forze. Sono liberale, fautore della più ampia libertà di pensiero; ma, come esigo questa libertà per me, la rivendico altamente per tutti, altrimenti sarebbe giacobinismo, intolleranza, violenza; sono rispettoso della religione della maggioranza e delle minoranze; ritengo la religione il principio educatore supremo e lo proclamai anche in Parlamento. Vorrei che quel rispetto, che assurge ad arte di governo nelle Colonie, fosse professato in patria. Sono progressista. Credo che l'azione politica futura debba essenzialmente essere di produzione e di lavoro, per conseguire l'ascensione economica e politica del Paese ».

Esposto poi quali criteri seguirà nell'opera di legislazione sociale che il Parlamento dovrà affrontare, chiude con la seguente perorazione: « Con questi intendimenti mi presento ai vostri suffragi e, levando nuovamente il cuore ed il calice, v'invito a bere alla salute, alla grandezza del Re, che rappresenta la Patria e la sua fortuna ».

Il discorso, sempre interrotto da applausi fragorosi, alla fine è salutato da un'ovazione entusiastica, che dura a lungo e finisce col grido di « Viva Rattone! ». Questa magnifica manifestazione è certamente preludio alla plebiscitaria rielezione dell'on. Rattone domenica, 26.

Nella città ha regnato fino a tarda ora una grande animazione.

Nel collegio di Bra

Bra, 19, notte.

A Monta d'Alba, stamane, colla musica, tutta la popolazione festante, con a capo il comm. avv. Barbero, il sindaco, l'Arciprete cav. D. Mosca, il Rev. D. Costa, i cav. Mossello e Musso, l'ing. Quaglia e tutto il Consiglio comunale, riceveva con vero e grande entusiasmo il candidato avv. Bonino, il quale dal balcone del Palazzo municipale espose il suo programma, indugiandosi particolarmente sulle questione agricola, sui mezzi di comunicazione e di trasporto, sulla frode sui vini, sulla necessità di istituti di assicurazioni, sul credito agrario, accolto frequentemente da applausi e fatto segno in fine ad una lunga ovazione. Il prof. Barberis ringraziò applauditissimo a nome della popolazione. Monta tutta domenica voterà compatta per l'avv. Bonino, che avrà certo una votazione plebiscitaria.

Dopo Monta, l'avv. Bonino si recò nel capoluogo del mandamento a Canale. Anche qui tutto il borgo l'attendeva. Notati il cav. Cappelletto, il cav. Nota, il dott. Gabio, l'arciprete cav. D. Panera, il cav. Serafino, il cav. Toso, l'esattore Gabbio, il cav. Occhetti, il cav. Grillone, il segretario capo e tutto il Consiglio. Le vie erano imbandierate e il paese fece all'avv. Bonino una dimostrazione indimenticabile. Si improvvisò un pranzo, che per il numero degli intervenuti e per la cordialità che vi regnò non poteva meglio riuscire. Dopo il pranzo, nei locali dell'asilo il sindaco cav. Cappelletto presentò con felicissima ed eloquente improvvisazione, il candidato a circa due mila elettori intervenuti anche dai paesi limitrofi.

L'avv. Bonino espose il suo programma salutando con bell'impeto oratorio la forte Canale e l'operosa sua gente. Spiegò poi la necessità della guerra Libica, degli armamenti, necessità fatali ed imprescindibili. Parlò delle più urgenti riforme riguardanti il credito agrario, l'istruzione agraria, e le leggi contro la sofisticazione dei vini. Accennò all'improrogabile dovere del Governo di aprire nuove comunicazioni e di collegare questo centro così importante per la bontà e quantità dei suoi prodotti con la grande Torino. Quasi ogni periodo venne calorosamente applaudito. Il candidato terminò dopo circa un'ora, sciogliendo un inno al vincolo della famiglia, fattore primo di ogni bene e di ogni progresso e mandando un ossequioso e devoto saluto al ministro che i destini d'Italia guida e guida a grandissime cose ed all'Augusto nostro Sovrano.

Dopo Canale l'avv. Bonino si recò a S. Stefano Roero, accolto fin dalle prime case da un popolo entusiasta. Venne ricevuto dal Sindaco, dall'Arciprete, dagli egregi fratelli cav. Deltetto, dal dott. Maizolo e da tutto il Consiglio. L'avv. Bonino, che si trova senza competitori e avrebbe potuto mandare una lettera programma, volle invece visitare questa parte del suo collegio e ne ebbe una dolce indimenticabile soddisfazione.

Nel collegio di Verrès

Verrès, 19, sera.

Come sapete, l'avv. Charrey ha inviato un telegramma di protesta all'on. Giolitti, contro il Sotto-Prefetto di Aosta. Il Comitato pro Perron ha inviato, a sua volta, il seguente telegramma: « *S. E. Giolitti* I sottoscritti, sindaci dei capoluoghi del Mandamento, rappresentanti il comitato generale pro Perron, Collegio Verrès, letto telegramma diretto Eccellenza Vostra dal candidato clericale, avvocato Charrey, denunziante pretesi abusi Sotto-Prefetto Aosta, protestano contro infondatissime accuse rivolte benemerito funzionario, tanto benefico Circondario, la cui opera fu sempre inspirata più retti principii legalità, giustizia. Interpreti sentimenti tutti elettori, [illegible] manovre elettorali [illegible] *Burlando, Chiarella, Bolzer, Alfieri* [illegible] ».

Il discorso dell'on. Battaglieri

Casale Monferrato, 19, notte.

Oggi al teatro Massara gli elettori offrirono un banchetto all'on. Battaglieri. Erano presenti circa mille persone. Aderirono gli on. Giolitti e Marcora e tutti i ministri, i sottosegretari di Stato con affettuosi telegrammi, ed oltre a trecento deputati. Parlarono applauditissimi il presidente del Comitato avv. Lanava, il sindaco Cavallini, il sen. Calvi e infine l'on. Battaglieri ha pronunciato il suo discorso.

Accennato al programma esposto nella relazione al Re dall'on. Giolitti, con particolare riguardo a quanto riflette la guerra libica, l'on. Battaglieri dimostra quanto si sia fatto dall'Amministrazione delle Poste e Telegrafi in questo ultimo periodo di tempo, ai quali lavori egli cooperò e coopera tuttora attivamente. Accenna più specialmene al grande incremento che andranno sempre più assumendo gli impianti telefonici. Ricorda come il complesso congegno dal quale è costituita l'Amministrazione postale telegrafica e telefonica non sia forse abbastanza conosciuto dal pubblico, il quale non si rende sufficiente conto delle difficoltà contro le quali quotidianamente l'Amministrazione deve lottare. Esprime un ringraziamento verso tutto il personale della Amministrazione che ha reso più facile il suo compito e verso tutto il personale dipendente, il quale anche nelle più modeste funzioni presta spesse volte con abnegazione uno dei più importanti servizi pubblici. Dopo essersi poi brevemente intrattenuto degli interessi del collegio, si augura che i suoi elettori possano dopo dieci anni della sua vita politica dire di lui: « ...non mutò aspetto nè mosse collo, nè piegò sua costa ». E finisce con un fervido voto per la prosperità del popolo d'Italia e del Re, che, sempre pensoso della fiorente vita del paese, ne impersona le sorti. Applausi scrosianti lo salutano.

Nel collegio di Novara

Novara, 19, notte.

L'avv. Gambarotta ha esposto il suo programma al teatro Coccia, affollato come nelle più eccezionali occasioni da una straordinaria massa di elettori. L'ing. Carnevale, ex-sindaco di Novara, e capo del partito democratico costituzionale, ha fatto la presentazione del candidato. L'avv. Gambarotta riportò un vero successo. Le linee del suo programma furono sottolineate da frequenti applausi, specie nell'accenno di approvazione e di plauso all'azione governativa. L'avv. Gambarotta ha poi messo in evidenza il programma del Governo rilevando i pregi e l'altissimo valore politico e sociale del programma stesso.

Chiuso il comizio, il pubblico si formò in corteo che seguì il candidato fino all'*Albergo dei Tre Re*, ove l'avv. Gambarotta dovette nuovamente rivolgere la parola alla folla plaudente.

Nel Collegio di Varallo Sesia

Varallo Sesia, 19, notte.

Oggi Varallo Sesia, nel cui Collegio la lotta elettorale è impostata vivacissimamente su tre nomi, ha offerto un banchetto d'onore al candidato del Partito liberale monarchico costituzionale, avv. cav. Carlo Caron. Il banchetto è stato organizzato dal Comitato centrale del Partito, di cui fanno parte le maggiori notabilità ed autorità di Varallo. Esso non poteva riuscire manifestazione più solenne, affermazione di partito più forte e più salda. I commensali erano circa 700.

L'avv. cav. Caron sedeva fra il sindaco di Varallo avv. Negri ed il deputato provinciale cav. Geniani; erano presenti, sparsi nelle affollatissime tavolate, quasi tutti i sindaci. Dopo il pranzo, fu tenuto il comizio che raccolse, nel sottostante spiazzo dello stabilimento, un migliaio di elettori. Parlarono l'arado avv. Bruno, il sindaco di Varallo, il senatore Lucca di Vercelli, il comm. Patriarca, il deputato provinciale avv. Geniani ed infine il candidato cav. Caron, che espose le sue idee. Discusse dei lavori della futura Camera ed accennò a tutti i problemi. Alla fine, con indicibile entusiasmo, si levò dall'uditorio alta la voce di un augurio di vittoria che nel contempo è un ottimo pronostico per l'esito della votazione di domenica ventura.

L'avv. Caron parlò, interrotto soltanto da lunghi scrosci di applausi, per circa due ore. Nessun incidente turbò la manifestazione.

Nel collegio di Biella

Biella, 19, notte.

Oggi al Teatro Sociale ebbe luogo il banchetto offerto dal Comitato costituzionale al candidato avv. Rodolfo Manfredi. Il Comitato, data la circostanza speciale, si adoperò efficacemente perchè la riunione riuscisse numerosa, e vi riuscì pienamente, perchè oltre quattrocento convitati si trovavano al Teatro Sociale, elegantemente preparato. Era presente tutto il Comitato ed anche l'on. Pozzo. Al levar delle mense l'avv. Rainero, segretario del Comitato, diede lettura delle adesioni ed aggiunse per conto suo auguri di vittoria al candidato costituzionale, che spera salutare eletto fra otto giorni. Il sindaco, Corradino Sella, presidente del Comitato costituzionale, inneggiò al partito, nel quale dice essere riposta la salute e l'avvenire d'Italia. Si congratulò poi con l'onorevole Pozzo, che era fra i presenti, per la sua nomina a senatore. Marco Pozzo si alzò e, salutato da applausi, ringrazia delle congratulazioni e delle calde parole al suo indirizzo. Parla del momento pericoloso che traversa il partito e lo incita ad essere compatto, e porta il saluto e l'appoggio dell'Associazione costituzionale della provincia di Novara. L'avv. Manfredi ringrazia della dimostrazione datagli e della prova d'amore avuta, e accenna ai giuri di Torino. Tratta poi, applaudito, alcuni punti del suo programma, fermandosi specialmente sul problema ferroviario, dicendo che l'avvenire del Biellese si basa sulla nuova ferrovia.

Nel collegio di Cossato

Biella, 19, sera.

L'avv. Trompeo e l'on. Rondani si inseguono nei vari Comuni del Collegio: è una propaganda spicciola attivissima in cui nessuno dei candidati perde un'ora. L'avv. Trompeo spiega una resistenza magnifica ed un organo vocale a tutta prova. La sua causa ha risvegliato le energie costituzionali. Anche dalla città di Biella si guarda con attenzione il vicino Collegio, e gli elettori di Cossato residenti in città hanno voluto dare una dimostrazione a questo forte combattente invitandolo a tenere una pubblica riunione che avrà luogo lunedì alle ore 20,30 all'« Albergo dell'Angelo ». L'avv. Trompeo esporrà il suo programma, e sosterrà — come sempre — il contraddittorio se qualcuno si presenterà.

Nel collegio di Crescentino

Livorno, 19, sera.

L'on. Montù, attuando il suo proposito di visitare anche le minime frazioni del proprio Collegio, è stato alla Colombara e a Castello Aperiole, ove, presentato dal cav. ing. Poggio, ha svolto fra l'attenzione generale il proprio programma politico. Ovunque la parola persuasiva e convincente dell'on. Montù incontra la massima approvazione. Gli avversari si persuaderanno il 26 ottobre che non basta sbraitare e abbandonarsi ad incomposti atteggiamenti ma che il Collegio di Crescentino è profondamente e nella sua grandissima maggioranza monarchico e costituzionale. A Robella di Trino, presentato dal cav. avv. Fracassi e accompagnato dal sindaco di Trino cav. uff. Albasio, dal maggiore Brignone, dal dottor Minella e da altre cospicue personalità trinesi, l'on. Montù ha parlato dinanzi a numerosissimo uditorio. Interrotto parecchie volte da applausi di approvazione fu salutato entusiasticamente all'enunciazione del suo programma, sovrattutto per le pensioni di vecchiaia e di invalidità, per la costituzione della piccola proprietà e per la divulgazione della piccola industria domestica.

L'on. Montù passò quindi alla sede del nuovo Circolo e quivi con un breve discorso illustrò ancora fra gli applausi le linee schematiche del proprio programma.

Nel collegio di Novi

Novi, 19, notte.

Oggi, i sostenitori dell'avv. Luigi Parodi hanno percorso il Collegio dalla Valle del Lemme a quella del Bordera, ovunque accolti da largo favore, specialmente nelle frazioni del Gaviese, dove hanno parlato l'avv. Candia ed il sindaco di Gavi, Fossati Eugenio. Lo stesso candidato ha parlato in vari Comuni, festeggiatissimo, suscitando grande entusiasmo. La città la lotta è vivissima, aspra e senza quartiere. Negli ultimi giorni della settimana avremo un grande comizio al Politeama Marenco, in cui parlerà l'avv. Luigi Parodi. I socialisti hanno tenuto oggi un comizio in cui hanno parlato il dott. Giulio Pugliese, di Alessandria, ed il propagandista Barattiolo, di Genova. I sostenitori dell'altro candidato, avv. Delle Piane hanno anch'essi percorso il Collegio ovunque bene accolti ed applauditi.

Nel collegio di Bricherasio

Torre Pellice, 19, notte.

Ottima sotto tutti gli aspetti è stata oggi la giornata per la propaganda elettorale a favore del candidato liberale comm. ing. Bosio. Nel pomeriggio, convennero a Torre Pellice dai vari centri del collegio, e specialmente da Bricherasio, Luserna S. Giovanni e Villar Pellice, oltre 2500 elettori. Tre furono i comizi e dovunque trionfarono i liberali malgrado la prepotenza degli avversari. Alle 15 due comizi erano indetti, uno dai girettiani al ristorante Giardino, l'altro dai liberali al politeama Marchino. Al primo, dopo che il candidato avvocato Giretti ebbe esposto il suo programma, parlò brillantemente l'avv. Giulio Colombini ribattendo punto per punto il discorso dell'avversario, tanto che ad un certo punto i girettiani, comprendendo che le cose volgevano male, interruppero l'oratore con urla e fischi, impedendogli di continuare. Intanto, al politeama Marchino, dopo poche parole del pastore prof. Jahier, esponeva, applauditissimo, il suo programma il candidato liberale comm. Bosio. Subito dopo prese la parola l'avv. Banfi. Mentre questi stava arringando gli elettori, si venne a sapere della sopraffazione avvenuta al ristorante Giardino. Il comizio venne interrotto e tutti si riversarono nella piazza principale della cittadina. Quivi viene improvvisato un grande comizio. Parla primo, brillantemente, l'avv. Pavesio, il quale rileva l'incoerenza del programma girettiano, mettendolo a confronto con quello del partito radicale e rilevandone lo dissimiglianze. Contesta quindi al Giretti il diritto di pretendere i voti dei liberali perchè richiese sempre in 17 anni di lotta l'aiuto dei socialisti e dei sovversivi. Alla chiusa venne assai applaudito.

Presero quindi la parola l'avv. Giretti, il quale tentò di scagionarsi dalle accuse specifiche fattegli; l'avv. Ferrucci a nome del partito radicale, ed il prof. Folchi, i quali furono applauditi dai loro sostenitori.

Nel collegio di Fossano

Fossano, 19, notte.

Oggi ebbe luogo l'annunciato banchetto offerto all'on. Falletti di Villafalletto. I commensali erano circa 400. Numerose le rappresentanze di ogni parte del Collegio. Alle frutta, dalla lettura delle numerose adesioni di senatori e deputati, dopo brevi parole del presidente del Comitato avv. comm. Dompè, si alza l'on. Falletti. Rilevato l'alto significato dell'odierna dimostrazione, passa in rapida rassegna i varii interessi locali, alla soluzione dei quali mal negò il suo contributo; rileva i principali bisogni della vita rurale, a favore della quale vuole più immediata l'azione dei pubblici poteri. Parla dell'emigrazione, alla quale dedicò lungi studi. Si augura che la legge 1911, sull'I. P. elementare dia buoni frutti, e che le condizioni degli insegnanti siano migliorate. Sarà sempre fautore di ogni libertà politica inaugurata dall'on. Giolitti, come sarà fra i più caldi fautori delle pensioni operaie. Si diffonde sul presente momento politico del nostro Paese. Conclude, esaltando le tradizioni di nostra gente, che resero gloriosa la sua istoria, e dell'Augusto Principe, depositario di esse, vigile custode dei destini della Patria. E' vivamente acclamato.

Nel collegio di Nizza Monferrato

Castagnole Lanze, 19, notte.

L'on. Buccelli visitò oggi il Comune e il Mandamento di Costigliole, Castagnole, Coazzolo, Isola. A Bionzo partecipò ad un banchetto di 200 coperti. Fu accompagnato dal sindaco cav. Bertolino, e dal consigliere provinciale cav. Voglietti, ovunque festosamente accolto da Autorità, bandiere, musiche e popolo, plaudente all'opera illuminata del suo rappresentante.

Nel collegio di Vignale

Moncalvo, 19, notte.

Festosamente accolto, davanti grande numero di elettori, l'on. Carlo Ferraris, ieri svolse il suo programma a Frinco e Scurzolengo, applauditissimo.

Nel collegio di Domodossola

Domodossola, 19, notte.

Oggi la Società Operaia di M. S., festeggiando il 50° anno dalla sua fondazione con un grandioso banchetto, coll'intervento di tutte le Autorità, sodalizi e cittadini, senza distinzione di partiti, auspicava con un caloroso, entusiastico telegramma la prossima plebiscitaria rielezione dell'on. Falcioni. Parlarono, applauditissimi, il presidente Bajettini, il sindaco cav. Samorini, il sottoprefetto cav. Rossi, il cav. Museo presidente della Società dei Reduci, e Virotti redattore del giornale l'*Ossola*.

Sbarco a Napoli di ammalati e feriti reduci dalla Libia

Napoli, 19, mattino.

E' cominciato lo sbarco dei feriti e degli ammalati dalla regia nave-ospedale *Regina d'Italia*, proveniente dai porti della Libia. Sono in tutto 769 soldati e sott'ufficiali, 14 ufficiali ammalati e 19 soldati feriti, tra cui il tenente colonnello Mosella. I primi a discendere sono stati 19 soldati feriti: essi erano sorretti da infermieri e da soldati. Solo due vennero sbarcati in barella per le loro gravi condizioni. Sono quasi tutti soldati feriti negli ultimi combattimenti di Derna, meno tre, che vennero imbarcati a Misurata. Davanti all'Arsenale una gran folla staziona, come al solito. Sono parenti dei soldati, che attendono per vedere i loro congiunti. I feriti, intanto, preso posto su diversi carri, si avviano lentamente verso l'Ospedale Militare. Sopraggiungono poi anche carri di ambulanze, e comincia così lo sbarco degli ammalati. Sono in gran parte ammalati di febbre viscerale.

Primo a sbarcare è il maggiore Versaci, comandante del battaglione indigeno. Lo attendono alla porta dell'Arsenale la sua consorte, con le due bambine, il genero ed altri famigliari. L'incontro è commovente. Il maggiore Versaci trovavasi in Libia da circa otto mesi, incaricato della riorganizzazione del battaglione indigeni. Parte degli ammalati proseguono per Capua e gli altri restano all'ospedale di Napoli. Scendono poi gli ammalati più gravi. Alle 11,30 discende il tenente-colonnello Mosella, ferito nelle vicinanze di Derna, in uno scontro con alcuni beduini, che avevano attaccata una carovana di viveri, la cui scorta era stata affidata al tenente-colonnello Mosella. Il tenente colonnello Mosella viene condotto all'Ospedale Militare. Discendono in ultimo altri tredici ufficiali ammalati.

Cronaca dello Sport

IPPICA

Le corse al galoppo a San Siro

Milano, 19, notte.

Pubblico numeroso; presente il Conte di Torino. Pista buona, sport interessante, giuoco animatissimo.

Premio Voghera. — Corsa a vendere. — Lire 2000, metri 1200.

1. Ghadames (57, Orsini), di Sambuy;
2. Alice (54, Davis) di Guastalla;
3. Polanca (54 1/2, Benson) di Micillo-Panzuti.

Non piazzati: Mabouli, Geldi. — Vinto per una incollatura; tre quarti di lunghezza dal secondo al terzo. Il cavallo rimase invenduto.

Premio Ticino. — L. 5000, m. 2400.

1. Sigma (55, Blackburn) di Sir Rholand;
2. La Sauterelle (47, Pagny) della Razza di Besnate.

Non piazzata Madame. — Vinto per una lunghezza.

Premio Ippodromo. — Corsa di slepi - handicap discendente. — L. 4000, m. 3000.

1. Cherry of. Sparta (60, Cassola) di Sambuy;
2. Palladio (62, Chiericoni) di Barrasco-Perfetti;
3. Tordo (70, Orsini), di Carsciolo.

Non piazzati: Pollux, Arco, Bun, Varco, Lesa, Alaska, Arolo; caduto Brabante. — Vinto facilmente per tre lunghezze; due dal secondo al terzo.

Premio Bovia. — Corsa a vendere. - L. 3000, metri 900.

1. Dora (56, Pagny) della Scuderia Briantea;
2. Noventa (56, Benson) di Miniscalchi;
3. Meneghina (54 1/2, Caizar) di Modigliani.

Non piazzati: Bobetta, John Bul, Rossignolo, Musette, Forrest, Oak, La Rondine, Protèo, Martingale, Le Tremblay. — Vinto per una testa; mezza testa dal secondo al terzo. — Il cavallo rimase invenduto.

Criterium Internazionale. — L. 20.000, metri 1500.

Corrono tutti gli iscritti; favoriti Airy e Fausia ad 1 ed 1 1/2; buono il segnale di partenza. Prende subito la testa Tartaruga a grande velocità, seguita vicino da Fausia, trattenuta a piene braccia, altri in gruppo; nella diritura Tartaruga cede di colpo e Fausta facilmente entra per la prima, distaccandosi a grandi falcate da tutti e resistendo facilmente ad Airy e Peerless.

Arrivano: 1. Fausta (54, Hevitt) di Tesio;
2. Peerless (56, Benson) di Levi;
3. Airy (54, Blackburn) di Sir Rholand.

Non piazzati: Paride, Ten, Tartaruga, Falco, Raisuli Albaro, Canrobert. — Vinto per mezza lunghezza; id. dal secondo al terzo. Complimenti tatissimi furono i contugi Tesio per la brillante vittoria.

Premio Tradate. — Handicap discendente. — L. 3000, m. 2000.

1. Coloniel (43, Cordani) della Scuderia Briantea;
2. Shikari (45, Caizar) di Sir Rholand;
3. Riccinella (41, Michelotti) di Dellenin.

Non piazzati: Francavilla, Picciola, Satiro, Grace, Androdama, Not, Guilty. — Vinto per una testa; due lunghezze dal secondo al terzo.

Premio Pioppette. — L. 3000, m. 1500.

1. Andreetta (54 1/2, Spencer) di Miniscalchi;
2. Tramontana (54 1/2, Orsini) della Razza Volta;
3. Androclea (59, Davis) della Razza di Besnate.

Non piazzati: Silver Simon, Juanito, Cantonara. — Vinto per mezza lunghezza; id. dal secondo al terzo.

Le corse al trotto a Bologna

Bologna, 19, notte.

Quest'oggi all'Ippodromo Zappoli si sono svolte le corse al trotto. Sono intervenuti da Modena, l'arma, Milano, dal Veneto e dalle Romagne tutti i più noti amatori del trotto.

Ecco la classifica ufficiale delle quattro gare:

Premio Provincia, m. 1609, per dilettanti. — Sette partenti. Arrivano: 1.o Fougeres, di V. Borghi, in 2'35"; 2.o Don Alonzo, di A. Beni; 3.o Sultana, di Caligari; 4.o Dolcezza, di A. Tonelli.

Premio Criterium, L. 5000, metri 1300, due prove. — 1.o Generale Caneva, di M. Centanin, in 1'57"; 2.o Fanciulla del West, idem; 3.o Tobruk, di Branchini; 4.o Elixir Ward, di Pio Garagnani; 5.o Fringuello, di Gardenghi.

Premio delle Nazioni, L. 1600, metri 1609. — Sette partenti. Arrivano: 1.o Elixer Kuser; 2.o Red Wilkes; 3.o Ubaldo; 4.o Pia.

Premio Felsina (internazionale), L. 3000, metri 1609. — Otto partenti. Arrivano: 1.o Codero, di Lavezzari; 2.o Milly Fleet; 3.o Glickstern, di Brunati; 4.o Mistress Wilkes, di Trossi.

CICLISMO

Le corse di ieri allo Stadium

Un pubblico numeroso ed un tempo bello hanno favorito la riunione moto-ciclo-podistica. Formavano la giuria i signori Cigolini, Miglis, Navarra, dottor Delaude e dottor Agostino Ferrari. Ecco i risultati:

Gran Premio Torino, per ciclisti dilettanti; km. 25, giri 40, con un traguardo ogni 10 giri.

Al primo traguardo arrivano: 1. Galli — 2. Pollano — 3. Sartini — 4. Abellonio — 5. Gavazza.

Al secondo traguardo: 1. Galli — 2. Ferraris — 3. Sartini — 4. Pollano — 5. Abellonio.

Al terzo traguardo: 1. Abellonio — 2. Sartini — 3. Galli — 4. Ferraris — 5. Pollano.

Al quarto traguardo: 1. Abellonio — 2. Sartini — 3. Galli — 4. Pollano — 5. Ferraris.

Classifica per punti: 1. Galli (8) — 2. Sartini (10) — 3. Abellonio (11) — 4. Pollano (15) — 5. Ferraris (17) — 6. Gavazza (28).

Match Piemonte-Emilia, km. 10; inseguimento. — Corlatta-Cuccoli di Bologna contro Gremo-Durando di Torino. Nella prima prova vincono i torinesi. I bolognesi forano i pneumatici delle biciclette e si ritirano.

Nella seconda prova, Cuccoli si ritira all'ottavo giro, ed il *match* è vinto dalla coppia Gremo-Durando per circa 100 metri.

Corsa podistica, m. 400. — Arrivano: 1.o Bodoira, di Savigliano, in 55" 1/5; 2.o Avenati; 3.o Merlone; 4.o Contardini; 5.o Amerio.

Corsa podistica, m. 1500. — 1.o Morganti, dell'Audace, in 4'41"; 2.o Bodoira; 3.o Garoli; 4.o Amerio; 5.o Coriasso.

Corsa motociclette, km. 15. — 1.o Grignani (Fongri); 2.o Pesce (Terrot) a 300 m.; 3.o Dominici (Capello). Rava caduto al 17.o giro.

La Coppa Monza

Milano, 19, notte.

Il Veloce Club Monzese ha fatto disputare oggi la corsa per la Coppa Monza sul percorso Monza, Varese, Como, Erba, Lecco, Monza, chilometri 150. Dei 53 inscritti, 45 si presentano alla partenza. Non si presentano Santamaria, Vigoni e Arbarini. Il « via » è dato alle 9,55 precise. Sul percorso nessun incidente. L'arrivo ha luogo alle 14,14 sul vialone del Rondò. Giunge primo per un quarto di ruota Nava Saverio dell'Atalanta di Bergamo alle 14,14; 2.o Nazzari, di Milano; 3.o Guidi, 4.o Turatti Paolo, 5.o Belloni, 6.o Frigerio, 7.o Longoni, 8.o Olivendi, 9.o Magnati, 10. Motta.

Subito dopo l'arrivo, il vincitore Nava, causa un velocipedastro che lo ha urtato, cade riportando escoriazioni multiple. Il suo stato è piuttosto grave.

Le corse di velocità a Mantova

Mantova, 19, notte.

Questa riunione che ha riunito tutti i migliori *sprinters* dilettanti, ha confermato ancora una volta l'ottima classe del campione Luigi Sesso.

La prima gara di campionato ha segnato una netta vittoria del giovanetto Ferrari Ubaldo, ch'ha guadagnato il traguardo per ben quattro lunghezze. A quest'ultimo seguì quella per il titolo di campione mantovano, che viene vinta da Dedalo.

Il clou della giornata fu la corsa nazionale « Francesco Verri ». L'esito fu il seguente: Finale: 1.o Sesso, 2.o Fiorio, 3.o Dedalo, 4.o Carissi.

Una nuova vittoria di Girardengo

Pontedecimo, 19, notte.

L'Unione Sportiva di Pontedecimo ha fatto disputare oggi la corsa professionisti sul percorso Pontedecimo-Pavia e ritorno, chilometri 220 circa.

La partenza venne dat alle ore 8,22'. Alle ore 15,51' giunge 1.o Girardengo Costante, di Novi Ligure; 2.o a mezza ruota Torricelli Leopoldo; 3.o Garavaglia Gaudenzio; 4.o Luccotti Luigi; 5. oAnnoni Luigi; 6.o Robotti; 7.o Bossi; 8.o Paleri; 9.o Cassetta; 10.o Borghi.

Il campionato aretino

Arezzo, 19, notte.

Si è svolta oggi una corsa ciclistica per la coppa Barbolani, Campionato Aretino. E' giunto 1.o Bellucci, di Arezzo, che ha compiuto il percorso di km. 105 in ore 3,15', con una media oraria di km. 32 e m. 50; 2.o Vestri; 3.o Marchi.

La "Coppa Pasquali,,

Ferrara, 19, notte.

La coppa Pasquali (km. 200) è stata vinta da Sivocci in ore 7,35; 2.o Borsiza; 3.o Cervi a gomma; 4.o Molon; 5.o Zini. Bordin è caduto a 500 metri dall'arrivo.

I partenti erano 18, e la gara non fu seguita per mancanza di automobili.

MOTOCICLISMO

Una corsa per side-cars a Perugia

Perugia, 19, sera.

Alle ore 15,30 sono partiti i cinque concorrenti alla gara nazionale di regolarità per motociclette con *side-cars*. Il percorso è: Perugia, Umbertide, Gubbio, Gualdo-Fatino Foligno, Perugia (160 km.). La gara è organizzata dalla *Unione Sportiva*.

I concorrenti sono partiti di cinque in cinque minuti e sono: Spadoni, di Roma; Alfa, di Perugia; Sebastiani, di Perugia; Zam, di Firenze, Bonatuto, di Firenze. Gli altri si ritirarono.

Al traguardo di arrivo giunse alle 15,28' 20" Spadoni, impiegando ore 4,8' 20"; secondo giunse Sebastiani, impiegando ore 4,0' 20", vincendo perciò il primo premio. Za mai è ritirato giungendo nella frazione Pierantonio, dove il *sidecar* si è capovolto senza alcuna conseguenza.

FOOT-BALL

Le ultime deliberazioni del Consiglio Federale

Si è radunato il Consiglio federale, presieduto dal prof. Lai. Dopo la commemorazione del signor Giovanardi, consigliere federale, fatta dal prof. Lai, il Consiglio, udita la Commissione d'indagini, circa atti di professionismo verificatisi all'inizio della stagione e denunciati dal F. C. Piemonte, ha deliberato di infliggere un'ammenda di L. 50 al F. C. Piemonte predetto, per atto sportivamente scorretto e di squalificare per otto giorni i giuocatori Boggio e Valobra del Club stesso.

Per ultimo il C. F. ha deliberato di sospendere tutte le partite di campionato per i giorni di domenica, 26 corrente e 2 novembre, portando i *matches* di quest'ultima domenica al giorno di sabato 1.o stesso novembre, e ciò in considerazione delle prossime elezioni politiche.

Il match di ieri a Torino

Ieri, alla Villa Rignon, si è disputata la partita di foot-ball fra il F. C. Piemonte e l'Andrea Doria di Genova.

Il match è stato molto combattuto da ambe le parti, e malgrado la bellissima difesa opposta dai doriani, il Piemonte dominò sovente gli avversari, vincendo per 3 *goals* a zero.

Il primo punto venne segnato all'ottavo minuto con un *autogoal* di Lanata, in seguito ad un *corner* splendidamente tirato da Follis; il secondo fu segnato al sesto minuto del secondo tempo da Faroppa, ed il terzo da Valobra II, quale giuocò oggi in modo meraviglioso.

Arbitro la partita Laugeri del Torino F. C.

Gli altri matches in Italia

Alessandria. — Vigor F. C. ed Alessandria F. C. fanno match nullo (0-0).

Casale. — Casale batte Torino (4-0).

Genova. — Genoa batte Liguria (1-0).

Savona. — Pro Vercelli batte Fratellanza ginnastica di Savona (5-1).

Milano. — Unione sportiva milanese batte Novara (3-1).

Milano. — Internazionale batte Nazionale Lombardia (9-1).

Milano. — Juventus batte Juventus Italia (2-1).

Milano. — Libertas batte Associazione calcio milanese (2-1).

Milano. — Milan Club batte Como (4-0).

Venezia. — Brescia batte Volontari (5-1).

Verona. — Hellas batte Bologna (8-2).

Vicenza. — Vicenza batte Modena (4-0).

Padova. — Petrarca vince Venezia (4-3).

Un match interrotto in seguito ad un pugilato

Firenze, 19, notte.

Quest'oggi a Prato avrebbe dovuto avere luogo un incontro amichevole fra le squadre del Prato F. C. e dell'Italia F. C., ma per la intemperanza della popolazione il *match* non ha avuto esito alcuno. L'Italia ha lasciato il campo in segno di protesta ed il suo capitano Fowell, dopo avere sostenuto un pugilato, è stato colpito alla testa da una sassata. L'Italia ha sfidato la squadra avversaria.

AVIAZIONE

Un volo di 900 km. di Garros

Parigi, 19, sera.

Alle dieci e mezza di ieri l'aviatore Garros partiva da Marsiglia con l'intenzione di fare il volo Marsiglia-Parigi in un sol tratto. Garros, dopo aver fatto colazione, dichiarò che intendeva pranzare nella capitale e prese il volo. Il tragitto è di 900 km. ed è stato reso molto difficile dalla nebbia che ha impedito dal primo all'ultimo momento di veder terra. Alle 16,45 Garros passava sop